



47 Metri - Uncaged (2019)

Un sequel vivace e meno situazionale, ricco di suspense, colpi di scena e, naturalmente, squali.

Un film di Johannes Roberts con Sophie Nélisse, Corinne Foxx, Brianne Tju, Sistine Rose Stallone, John Corbett. Genere Avventura durata 90 minuti. Produzione USA 2019.

Quattro ragazze scoprono di non essere sole tra i fondali dell'oceano.

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

Yucatan, Messico. Mia e Sasha, sorellastre, non vanno molto d'accordo. Mia è introversa, timida e viene bullizzata a scuola. Sasha è sicura e disinvolta e anche un po' infastidita dall'atteggiamento passivo di Mia. Il fatto che la famiglia si sia dovuta trasferire in Messico a causa del lavoro del padre, che si occupa di ricerche archeologiche sottomarine, non aiuta Mia, che si sente fuori posto. Per favorire l'intesa tra le sorellastre, il padre compra loro i biglietti per un'escursione su una barca dal fondo vetrato per vedere gli squali. Ma Sasha ha un'altra idea e, con le amiche Alexa e Nicole, trascina Mia sino a un laghetto nascosto da dove si può accedere alla città sommersa dei Maya, sede, da un altro accesso, delle ricerche del padre. Adeguatamente attrezzate, le ragazze si immergono nelle caverne sottomarine, ma gli squali le attendono.

La situazione presenta delle forti similitudini con quella che caratterizzava il fortunato "47 metri", nel senso che ci sono due sorelle sott'acqua e ci sono gli squali. Però le differenze nello sviluppo degli avvenimenti e anche nelle caratterizzazioni psicologiche delle sorelle sono consistenti e diverso è anche l'approccio alla materia, un approccio più movimentato e vivace, meno situazionale.

Anche la presenza di un maggior numero di personaggi - le amiche di Sasha, ma non solo - movimentata la vicenda e fornisce il supporto per un maggior numero di colpi di scena. In questo modo, il film perde in parte la peculiarità strutturale del primo film - un abile esercizio di stile in un ambiente claustrofobico, drammatico e ansiogeno - per privilegiare un andamento più avventuroso, spettacolare e ricco di colpi di scena, pur mantenendo, tra passaggi stretti e cunicoli ciechi, un alto tasso di claustrofobia.

In sostanza, un approccio forse più ordinario, ma che nell'insieme conduce a esiti riusciti sotto il profilo dell'intrattenimento e della tensione suscitata. Johannes Roberts si dimostra capace di variazioni sul tema ed è sempre molto a suo agio nello sfruttare abilmente l'ambientazione sottomarina dove si svolge la gran parte del film.

L'introduzione della città sommersa dei Maya fornisce una scenografia suggestiva, ma, come nell'altro film, è la presenza degli squali, ben sfruttata ai fini della creazione di una suspense dinamica, a caratterizzare il film: in questo caso - ed è una variante interessante - si tratta di squali ciechi, a causa della permanenza nei fondali.

Certo, il comportamento delle ragazze è fin troppo irresponsabile, ma, preso come necessaria premessa all'azione, accettabile. I colpi di scena sono in numero sufficiente da tenere desta l'attenzione degli spettatori. Il finale concitato e pieno di rivolgimenti richiede molto alla sospensione dell'incredulità, ma è indubbiamente divertente nei suoi eccessi.

Gli effetti speciali sono di buona fattura, non solo quelli riguardanti gli squali. La recitazione è nel complesso non più che accettabile. Da segnalare, nel quartetto delle protagoniste, la presenza di Sistine Stallone, figlia di Sylvester.